

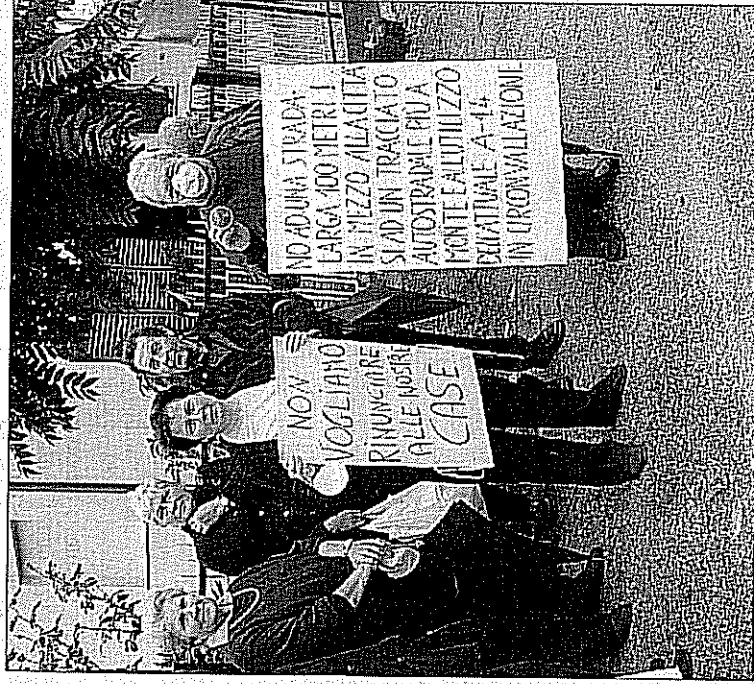
Il Comitato per il trasferimento della A14 formalizza con una lettera la richiesta ufficiale Terza corsia, è l'ora dei danni Da quantificare, ma il ricorso ai tribunali appare inevitabile

Ieri il Comitato per il trasferimento della A14, oggi la Terza commissione, giovedì il Consiglio comunale. Nel volgere di pochi giorni tanti nodi verranno al pettine della viabilità, della grande viabilità. Il tempo

delle chiacchiere (e delle polemiche) sta per finire. Nel senso che, una volta deliberato, saranno solo le aule giudiziarie a stabilire chi è dalla parte del torto e chi da quella della ragione. Ma non mancheranno conseguenze. A cominciare dalla richiesta danni che il Comitato che fa capo a Baldantoni ha ufficializzato ieri con una lettera alle autorità locali e ministeriali. La benzina sul fuoco è stata gettata.

RIMINI - Lo avevano minacciato, ora l'hanno fatto. Il Comitato per il trasferimento della A14 ha ufficializzato ieri, con una lettera inviata al sindaco Ravaili, al presidente Fabbri, al presidente della Regione Errani, al Ministero Ambiente e Tutela del territorio, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e alla Struttura Tecnica di Missione, l'intenzione di richiedere i danni (e che danni) ai soggetti in questione.

Le motivazioni sono peraltro note. Carlo Baldantoni e gli altri referenti del Comitato le ricordano: il superamento dei limiti delle polveri sottili già circa a metà anno, lo studio di impatto ambientale della Società Autostrade che evidenzia situazioni di ancora maggiore criticità dell'inquinamento atmosferico, i mancati pareri di Arpa e Ausl locali sul progetto presentato da Autostrade per l'Italia, l'assenza di una necessaria valutazione di impatto ambientale complessiva della A14 potenziata assieme alla variante della SS16, il rifiuto di comparare progetti alternativi, finalizzati all'individuazione di una soluzione a minore im-



La protesta non si placa: dalla strada si avvicina sempre più ai tribunali
Foto Raggi Rimiripress

patto ambientale con la proposta, in alternativa, del trasferimento a monte del colle di Covignano della nuova A14. "Considerato insostenibile ed inaccettabile l'inquinamento

no conseguenze. A cominciare dalla richiesta danni che il Comitato che fa capo a Baldantoni ha ufficializzato ieri con una lettera alle autorità locali e ministeriali. La benzina sul fuoco è stata gettata.

noti alla scienza medica quali siano i rischi reali e i danni gravi alla salute, talvolta irreversibili, spesso inenunciabili causati dall'esposizione alle emissioni inquinanti come ad esempio benzene e polveri sottili e che la terza corsia che si verrebbe a costruire viola quindi in modo macroscopico i diritti essenziali e costituzionali delle persone, sia quali singoli nel loro diritto alla salute, sia quali cittadini e membri di una collettività locale organizzata". È proprio su questa base che il Comitato, a tutela della salute pubblica dei cittadini riminesi, chiede di non dare luogo all'approvazione del progetto definitivo di ampliamento della A14 presentato, avanzando una richiesta di risarcimento danni "alle persone da inquinamento", "agli immobili per svalutazione" nei confronti di Comune, Provincia, Regione e Stato e comunque nei confronti di tutti coloro che sono i corresponsabili dell'insostenibile inquinamento ambientale. L'ammontare dei danni è ancora "sotto riserva". Forse dopo il Consiglio di giovedì sera sarà nota anche essa.

L'ozono arriva alla soglia Sabato e domenica a quota 119. Il limite è 120

RIMINI - Scherzi di una stagione che fa ancora la capricciosa. Lo splendido inizio di settembre, con temperature superiori anche ai 26 gradi, ha avuto il positivo effetto di richiamare ancora turisti in Riviera. E solo questo è sufficiente per richiedere qualche sacrificio. Anche ambientale, nel caso specifico. Perché di ambiente, in questi giorni, si è tornati a parlare con straordinaria insistenza. In questa pagina il Comitato per il trasferimento della A14 (articolo sopra) ne fa la ragione principale della richiesta di spostamento della terza corsia; nella pagina successiva il Comitato Rifiuti zero lo invoca per debellare il nemico inceneritore.

Ma qui, visto che parliamo di caldo, che ci

azzecca? C'entra, eccome se c'entra. Dai bollettini che l'Arpa anche in questo inizio di settimana ci ha inviato, abbiamo appreso che l'ozono sabato e domenica scorsi ha raggiunto quota 119 microgrammi per metro cubo. A luglio a Rimini erano sciluzza-ti così in alto (il valore limite è fissato dalle normative Ue a 120) e, oggi, come ieri, gli esperti dell'Arpa hanno fornito la stessa spiegazione: il caldo è la causa scatenante del picco, che è comunque inferiore al limite. Nulla di preoccupante, dunque, anche se così in alto ci eravamo arrivati almeno nei 19 sfioramenti dall'inizio dell'anno sui 25 consentiti.

"Soldati al sicuro", invece, nel fortino delle polveri sottili. Nel fine settimana le Pm10 sono state di molto al di sotto della



Una delle centraline Arpa

soglia. E questo è un dato da accettare positivamente senza se e senza ma. D'altronde l'annata da fuorigiogo era già stata ufficializzata nel primo trimestre del 2006 con tanto di bonus (35 sfioramenti) ben presto esaurito.

Boita e risposta

Il Pdci del Quartiere 6 contro l'ex assessore
"La scivolata a destra del consigliere Arlotti"



Una veduta aerea dell'autostrada nel tratto riminese e, sotto, il criticatissimo Tiziano Arlotti

RIMINI - "L'intervento del consigliere Arlotti sulla terza corsia della A14 la si potrebbe definire una scivolata a destra del nostro ex assessore che in tempi non sospetti, cioè quando faceva tutto lui, si ipotizzava che le soluzioni fossero molteplici compresa quella cara a migliaia di cittadini inferociti che da decine di anni subivano passivamente

il più pesante degli inquinamenti acustici ed atmosferici che si potessero inventare per distruggere la salute della gente". I Comunisti del Q6 anche questa volta ci vanno giù pesante. Non hanno gradito, e lo si evince sin da subito, le dichiarazioni di Arlotti sulla questione della grande viabilità. "Si riteneva - proseguono attingendo alla botte del sarcasmo - che fattosi frate dopo le dimissioni da assessore e convertitosi all'insegnamento del dialetto (riteniamo questa proposta estremamente intelligente e condivisibile) Arlotti fosse portatore di un progetto altrettanto innovativo sulla terza corsia del-



"Così facendo lui e la sua amministrazione distruggono la salute della gente"

LA14; invece niente. In modo inopportuno scomoda Mattioli, Tremonti e le Ferrovie dello Stato per dire alla fine che (questo lo sa solo lui che vuol dire) mancavano i collegamenti con la Marecchiese. In verità - per i Comunisti del Q6 - è dal 1965, ribadito dal Prg/V del 1975 che la Statale 16 trasferita nella sede dell'A14 aveva gli svincoli progettati da Campos Venuti sulla via Emilia, sulla Marecchiese, sulla via di Coriano. Il nostro sostiene che il Comune ha imposto il tunnel sotto Covignano. Questa è una bufala che lascia il tempo che trova. Noi riteniamo che Arlotti e questa amministrazione finiranno il loro mandato senza aver visto transitare un solo Bob-Cat sotto questo tunnel. Restiamo fiduciosi - si conclude - che i futuri amministratori si accoglieranno che un progetto che prevede la realizzazione di due strade statali in parallelo sia un sogno da mentecatti e provvederanno a porvi rimedio".